

«Si corre troppo»  
questo il problema



Si corre troppo. Una strada killer. «Da quando esiste la 434, considerata da molti una pista da Formula Uno, ci sono stati 150 morti, 300 tetraplegici e 500 feriti gravissimi».

Parole del presidente dell'associazione vittime della strada, Alberto Pallotti. «Sulle strade italiane si muore e le persone devono imparare ad andare a piano, perché la velocità ha conseguenze letali ed è concausa degli incidenti».

«Il 2014 è stato un anno tragico per Verona e provincia, con quasi 100 incidenti mortali. L'incidente stradale non è una fatalità, bisogna tenere alta l'attenzione sulla sicurezza e far rispettare la legge con strumenti che scorraggino l'eccessiva velocità».

«Il 2014 è stato un anno tragico per Verona e provincia, con quasi 100 incidenti mortali. L'incidente stradale non è una fatalità, bisogna tenere alta l'attenzione sulla sicurezza e far rispettare la legge con strumenti che scorraggino l'eccessiva velocità».



**STRAGE CONTINUA.** Lacquaniti: «Maggiori controlli e punire chi ha comportamenti scorretti»



L'elicottero del 118 chiamato per soccorrere il giovane ferito a San Bonifacio nel frontale

## «Non sono solo fatalità ora bisogna reprimere»

Il comandante della Polstrada:  
«Le cause della maggior parte degli incidenti sono ubriachezza stanchezza e disattenzione»



Girolamo Lacquaniti, comandante della Polstrada

«Continuare a parlare di fatalità è da irresponsabili. La prevenzione non basta, ora bisogna reprimere». La misura è colma: il comandante della polizia stradale Girolamo Lacquaniti non lo dice direttamente, ma lo lascia intendere. L'altra notte i suoi agenti sono dovuti intervenire dopo che, a distanza di appena un'ora, le pattuglie dei carabinieri erano state travolte prima da un automobilista ubriaco quattro volte oltre il limite, poi da un altro trovato «in stato confusionale». E ieri mattina, fra le otto e le nove e mezza, hanno dovuto registrare cinque fuoriuscite autonome soltanto sulla tangenziale sud.

«La patente non è un diritto di tutti, la patente è un'abilitazione per la quale occorre avere tutti i requisiti necessari, sia quando la si consegue

sia negli anni successivi», argomenta. E individua in «ubriachezza, eccessiva stanchezza e disattenzione» le cause della maggior parte degli incidenti.

Fra le ipotesi c'è quella che l'autista del furgone che ha travolto i carabinieri e Filippo Lorenzetto si fosse addormentato alla guida: «Gravi patologie a parte», ricorda sempre Lacquaniti, «tutti noi sappiamo riconoscere i segnali della stanchezza. E bere un caffè, aprire il finestrino e masticare un chewing-gum, alla fine, non servono a nulla. Il sonno vince sempre».

Ma se è vero che guidare assonnati equivale a farlo dopo aver bevuto, anche inviare messaggi dal telefono mentre si è al volante «è come guidare al buio, facendo centinaia di metri a fari spenti».

«Per mettersi al volante occorre essere in condizioni fisiche idonee», ricorda Lacquaniti, «e in questo senso cercheremo di dare seguito alla nuova legislazione che impedisce a chi rischia di addormentarsi alla guida di prendere o rinnovare la patente». Ma «la prevenzione, che è importante e che continueremo a fare non basta più», an-

nuncia il comandante della Stradale, «ora bisogna anche dare dei segnali, aumentare i controlli e reprimere i comportamenti scorretti». «Non dobbiamo accettare il fatalismo», conclude il dirigente della Polstrada, «e alla strage continua delle strade non possiamo e non dobbiamo arrenderci». ■ **RLVER.**

glia, mentre la squadra di calcio del Sustinenza domani (oggi per chi legge) non disputerà la partita di campionato».

Se per Faben purtroppo non c'è più nulla da fare, in tanti confidano che possa salvarsi Lorenzetto, sposato e padre di un figlio. Altruista, sempre pronto a dare una mano con il suo gruppo «Radiomatori Protezione civile di Casaleone», a bordo della jeep bianca dell'associazione. Conosciuto da tutti in paese, è un grande amico delle forze dell'ordine. «Ci auguriamo che si salvi, si è fatto male mentre svolgeva quello che per lui non era semplice volontariato ma un lavoro a tutti gli effetti», conclude il suo vice Luca Zanchetta. ■



Yacopo Faben aveva 22 anni e abitava a Sustinenza

**SALE FINO AL 50%**  
**ULTERIORI % RIBASSI % ULTERIORI % RIBASSI %**

**CARRERA**  
Jeans

**Affi** - Cc Grand'Affi Shopping Center  
**Desenzano** - Via U. La Malfa, 62/64  
**Caldiero** - SR11 Via San Pietro, 1  
**S.G. Lupatoto** - Cc Verona Uno  
**Legnago** - Via Luciano Lama, 3  
**Villafranca** - V.le del Lavoro, 1B  
**Stallavena** - Via Prealpi, 26  
**San Bonifacio** - Via Villanova, 74

Shop Online [www.carrerajeans.com](http://www.carrerajeans.com)

**OGGI SIAMO APERTI!**